

Redditi, agli stranieri 8mila euro in meno degli italiani

Sono quasi mezzo milione, più di un residente su dieci, e hanno un reddito ben al di sotto della media dei loro colleghi italiani. La Fondazione Leone Moressa, di Venezia, ha analizzato la situazione fiscale degli stranieri in Veneto in base ai dati del Ministero dell'economia. I contribuenti nati all'estero che vivono nel Veneto sono - relativamente all'anno fiscale 2021 - 469.464, cioè il 12,8%; dichiarano un reddito medio di 16.600 euro,

quasi 8mila inferiore alla media degli italiani, e versano contributi Irpef per 3.380 euro, 2.290 euro in meno. La quota più alta di contribuenti stranieri è nelle province di Verona (14,5%) e di Treviso (14,2%), da cui giungono all'erario, nell'ordine, 214 e 256 milioni. A livello nazionale, il 15,3% dei contribuenti nati all'estero è nato in Romania (658 mila). Seguono Albania (350 mila), Marocco (267 mila) e Cina (189 mila). Mediamente la componente femminile si

attesta al 44,5%, con picchi molto più alti tra i paesi dell'Est Europa (Ucraina, Moldavia, Polonia) e dell'America Latina (Perù, Brasile). Oltre la metà di essi si concentra in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Mediamente i contribuenti stranieri rappresentano il 10,4% del totale, ma nel Centro-Nord i valori si alzano, superando il 14% in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

IL GAZZETTINO

Il Gazzettino
26.05.2023 pag. 11 e 33

Irpef, crescono i versamenti degli stranieri

► La Fondazione Moressa ha rilevato una notevole ripresa post-Covid. Le tasse degli immigrati sono il 12,3% del totale

LO STUDIO

MESTRE Gli stranieri si confermano colonna portante dell'economia, anche di quella locale, ma continuano a guadagnare meno, e non di poco, rispetto agli italiani. Nel Veneziano, quanto a presenza, tra il 2021 e il 2022 i lavoratori nati all'estero sono cresciuti di circa 2.500 unità, mentre per quanto riguarda la busta paga è più leggera di circa 8.500 euro.

L'INDAGINE

Lo evidenzia uno studio della Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgla di Mestre, con sede in via Torre Belfredo, la quale ha analizzato a livello nazionale le dichiarazioni dei redditi 2022 evidenziando che lo scorso anno ha segnato il record di contribuenti immigrati nella fase di ripresa post-Covid. In Italia sono ormai 4,3 milioni i contribuenti nati all'estero (può esserci anche qualche italiano, ma è ovviamente residuale), pari al 10,4% del totale, oltre uno su dieci. Il reddito medio pro capite è di 15.410 euro per un gettito Irpef complessivo di 9,6 miliardi. A livello locale, invece, i dati della provincia di Venezia dicono

quanto segue nel raffronto tra il 2022 (anno d'imposta 2021) e il 2021 (anno d'imposta 2020): gli stranieri che pagano le tasse sono saliti da 75.580 a 78.147 e sono oggi il 12,3% dei contribuenti, dunque un paio di punti in più rispetto alla statistica generale, confermando il dato dell'anno precedente.

Il reddito medio a persona è di 15.340 euro, in crescita rispetto ai 13.960 euro del 2021 e sostanzialmente in linea con quel-

lo italiano. Il gettito Irpef è di 164 milioni, 34 in più del 2021. L'analisi mette in risalto che nel Veneziano il volume di reddito complessivo generato dagli stranieri è pari a circa 1 miliardo 200 milioni, contro il miliardo secco di un anno fa. I lavoratori stranieri guadagnano in media 8.510 euro in meno degli italiani, però in diminuzione rispetto agli 8.890 precedenti. La loro Irpef media è di 3.140 euro, contro i 2.760 del 2021, mentre la diffe-



IN CRESCITA Aumentano le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori stranieri

renza sull'imposta delle persone fisiche tra italiani e stranieri è di 2.260 euro, contro i precedenti 2.410. L'analisi della Fondazione Moressa traccia un risultato chiaro: in Italia il numero dei contribuenti nati all'este-

ro è cresciuto del 3,4% rispetto all'anno precedente e del 21,9% più di uno su cinque, rispetto a un decennio fa. Di conseguenza, toccano i massimi storici il volume dei redditi dichiarati, +9,3% rispetto al 2020, l'anno orribile

dello scoppio della pandemia Covid, e l'Irpef versata che a sua volta ha registrato +14,8%.

LA DISTRIBUZIONE

Un dato interessante è quello sulla prevalenza del Centro Nord: oltre la metà dei contribuenti nati all'estero si concentra tra Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. A livello regionale Venezia si colloca in linea con la media veneta per quanto riguarda l'incidenza dei lavoratori nati all'estero sul totale dei lavoratori stranieri, di poco superiore al 12%, e a metà via nella classifica dei capoluoghi di provincia: Verona e Treviso sono in testa superando il 14%, ultima è Rovigo unica sotto le due cifre all'8,7%. I ricercatori della Fondazione sottolineano che «nel 2022 il numero di contribuenti immigrati ha raggiunto il massimo storico, superando anche i livelli pre-Covid ante 2020», con una sottolineatura importante: «Lo scenario economico attuale ha evidenziato una carenza di manodopera legata alle dinamiche demografiche e al riassetto del mercato del lavoro, rendendo necessari nuovi ingressi di lavoratori immigrati. Ingressi che, come evidenziato anche dal Documento di Economia e Finanza del 2023, porteranno benefici economici e fiscali a medio e lungo termine».

Alvise Sperandio

MA RISPETTO AGLI ITALIANI LA BUSTA PAGA MEDIA È ANCORA INFERIORE DI 8.500 EURO

Quasi 10 miliardi di Irpef, nel 2022,
dai lavoratori stranieri: è record.

Studio della Fondazione Moressa

[LINK](#)

Ripresa post-Covid,
record di contribuenti
immigrati nel 2022

[LINK](#)



Ripresa post-Covid, record di
contribuenti immigrati in Italia

[LINK](#)

CORRIERE DELLA SERA

**A Milano il 15% dei contribuenti Irpef è nato all'estero:
1,231 miliardi versati nelle casse dello Stato**

di Giampiero Rossi

I dati analizzati dalla fondazione Moressa. A livello italiano
raggiunto il massimo storico dopo il calo imposto
dall'emergenza sanitaria

[LINK](#)

L'analisi della Cgia di Mestre: reddito medio di 16.640 euro, 8 mila euro in meno dei bresciani

Lavoratori stranieri, il 13,8% dei contribuenti

Danno un contributo fondamentale all'economia, lavorano in fabbriche, stalle, cantieri, servizi di assistenza domestica. Fanno in prevalenza lavori manuali e guadagnano meno. È la fotografia dei lavoratori e delle lavoratrici straniere fatta dall'ultimo rapporto della Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca della Cgia di Mestre focalizzato sull'economia dell'immigrazione. Dallo studio - i dati si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi 2022 - emerge che i contribuenti di origine straniera in provincia di Brescia sono 126.270, il 13,8% del totale di chi paga le tasse. Il loro reddito è di 16.640 euro, ol-

tre 8 mila euro in meno rispetto ai contribuenti autoctoni. Il volume complessivo dei loro redditi è superiore ai due miliardi mentre l'Irpef complessiva si ferma a 274 milioni. Un cittadino straniero che vive a Brescia paga in media 3.120 euro di Irpef, 2.730 euro in meno degli autoctoni. Per numero di contribuenti, la provincia di Brescia è al quarto posto a livello nazionale, dopo Milano, Roma e Torino. Per incidenza percentuale sul totale, Brescia è invece al 19esimo posto: sul podio ci sono Prato (quasi un contribuente su quattro è straniero), Bolzano (17%) e Pordenone (16,8%).

Lo studio sottolinea che do-

po il calo legato alla pandemia, il numero di contribuenti stranieri ha raggiunto i massimi storici a livello nazionale, sia per numero che per importi complessivi. C'è, come detto, una concentrazione nelle fasce più basse. Tra i contribuenti nati all'estero, quasi metà (45,5%) ha dichiarato infatti un reddito annuo inferiore a 10 mila euro. Tra i nati in Italia, in quella classe di reddito si attesta solo il 28% dei contribuenti. Situazione opposta per i redditi più alti: appena l'11,7% dei contribuenti nati all'estero si colloca nella fascia 25-50 mila, contro il 26% dei nati in Italia. Nella fascia di reddito oltre 50 mila euro, in-

Il rogo a Desenzano

Le Vele, distrutto ambulatorio ancora da inaugurare

Nel rogo del centro commerciale Le Vele, a Desenzano, è stato distrutto il primo poliambulatorio di medicina anti-aging in Italia con il metodo Wellageing®. Tra pochi giorni ci sarebbe stata l'inaugurazione. «Eravamo pronti ad aprire, dopo un anno di lavoro e importanti investimenti, per creare la più avanzata struttura di medicina anti-aging in Italia - spiega la fondatrice Emanuela Perucchini - ma le fiamme e il fumo hanno invaso i quattro ambulatori, dove erano presenti apparecchiature all'avanguardia che sono andate completamente distrutte. Ma siamo pronti a ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fine, si colloca il 2% dei nati all'estero, contro il 6,5% dei nati in Italia. Le prospettive sono per un aumento sia del numero di immigrati che del relativo contributo al sistema fiscale e contributivo. «Lo scenario economico attuale - sottolinea il rapporto - ha evidenziato una carenza di manodopera legata alle dinamiche demografiche e al riassetto del mercato del lavoro, rendendo necessari nuovi ingressi di lavoratori immigrati. Ingressi che, come evidenziato anche dal DEF 2023, porteranno benefici economici e fiscali a medio e lungo termine».

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fondazione Moressa



Gli stranieri pagano le tasse: l'erario incassa 256 milioni

TREVISO I contribuenti nati all'estero che vivono in Veneto sono circa 470 mila di cui, in testa alla classifica provinciale, 101.577 a Verona e 93.431 nella Marca Trevigiana. Sul totale di chi presenta la dichiarazione dei redditi l'incidenza in terra scaligera è del 14,5% e nel Trevigiano del 14,2%, quindi al di sopra della media regionale che è pari al 12,8%. Sono tutti dati diffusi ieri dalla Fondazione Leone Moressa riportando elaborazioni di dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze riferite all'anno fiscale 2021. Ma è nella nostra provincia in cui la somma dei redditi degli stranieri è massima, pari a 1.670 milioni, e la loro busta paga media in un anno arriva a 18.250 euro, superando anche in questo caso quella regionale, di 16.600 euro, e lasciando distanziate Vicenza e Padova e la seconda in classifica, Belluno, con 17.880 euro. Nell'intero paese, anzi, soltanto a Milano (19.070 euro) si trovano lavoratori immigrati che presentano dichiarazioni dei redditi più alte, mentre il dato scende con la latitudine. «Da noi probabilmente - è l'opinione di Mauro Visentin,

segretario generale della Cgil - ci sono più addetti assunti con contratti stabili e continui in tutti i mesi dell'anno. In territori come Verona o Venezia, la stagionalità delle più consistenti occupazioni agricole e turistiche può fare la differenza». Fatti i conti, dunque, dal territorio di Treviso le casse dell'erario ricevono in termini di contributi Irpef dai lavoratori stranieri 256 milioni di euro, pari ad un versamento medio di 3.700 euro a lavoratore, entrambi valori massimi in Veneto. È vero che la differenza tra il reddito medio dei veneti e quello degli stranieri è ancora vistoso, su base regionale si parla di un delta di quasi 8 mila euro all'anno. Però anche qui la forbice nel trevigiano è tra le più basse (6.620, contro, ad esempio, i 9.370 registrati a Verona) e seconda solo ai 5.430 euro di Belluno. «Rimane - conclude Visentin - che i lavori meno appetibili, anche perché meno pagati, sono quelli in cui risulta più facile inserire un migrante anziché un italiano». Per quanto riguarda i Paesi d'origine il 15,3% dei contribuenti stranieri è nato in Romania (658 mila). Seguono Albania (350 mila), Marocco (267 mila) e Cina (189 mila). In media le donne sono il 44,5%, con picchi molto più alti tra i paesi dell'Est e America Latina.

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE MORESSA

Irpef, gli immigrati versano il 12,8% del totale in Veneto

VENEZIA

I contribuenti dell'Irpef nati all'estero che vivono nel Veneto sono, relativamente all'anno fiscale 2021, quasi mezzo milione. Per la precisione, 469.464, cioè il 12,8% del totale dei residenti. Dichiarano un reddito medio di 16.600 euro, quasi 8 mila euro inferiore alla media degli italiani, e versano contributi Irpef per 3.380 euro, 2.290 euro in me-

no. Lo rileva la Fondazione Leone Moressa, di Venezia, su dati del Ministero dell'economia e delle finanze.

La quota più alta di contribuenti stranieri è nelle province di Verona (14,5%) e di Treviso (14,2%), da cui giungono all'erario, nell'ordine, 214 e 256 milioni.

A livello nazionale, il 15,3% dei contribuenti nati all'estero è nato in Romania (658 mila). Seguono Albania (350

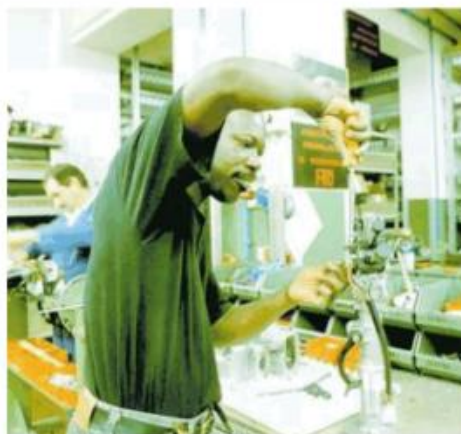
mila), Marocco (267 mila) e Cina (189 mila).

Mediamente la componente femminile si attesta al 44,5%, con picchi molto più alti tra i paesi dell'Est Europa (Ucraina, Moldavia, Polonia) e dell'America Latina (Perù, Brasile). Oltre la metà di essi si concentra in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Mediamente i contribuenti stranieri rappresentano il 10,4% del totale, ma nelle re-

gioni del Centro-Nord i valori si alzano, superando il 14% in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

A livello nazionale, i contribuenti immigrati hanno versato 9,6 miliardi di euro di Irpef nel 2021, massimo storico, con un aumento del gettito del 14,6%. I contribuenti nati all'estero attivi in Italia sono arrivati a 4,31 milioni, con una crescita del 3,4% sull'anno precedente, ed i redditi complessivi salgono a 64 miliardi (+9,3%).

Una disaggregazione per nazionalità vede il 15,3% giungere dalla Romania, (658 mila), seguiti da albanesi (350 mila), marocchini (267 mila) e cinesi (189 mila).—



Sempre di più i contribuenti stranieri in Veneto

IL FOGLIO

quotidiano

Il Foglio
29.05.2023 pag. 10

Immigrati e fisco

La **Fondazione Moressa**, un istituto di ricerca sostenuto dalla Cgia di Mestre, ha condotto uno studio basato sui dati del dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia, che analizza le dichiarazioni dei redditi dell'anno 2022 evidenziando un aumento significativo di contribuenti immigrati. Numeri di **Alessandro Luna**.

• • • •

4,31 milioni

Il numero di contribuenti che non sono nati in Italia. Sono il 3,4 per cento in più rispetto all'anno scorso e il 21,9 per cento in più rispetto a dieci anni fa. Di conseguenza, si sono registrati anche i massimi storici per quanto riguarda i redditi dichiarati, che hanno raggiunto al cifra di 64 miliardi, il 9,3 per cento in più rispetto al 2020, e i soldi versati di Irpef, che hanno raggiunto i 9,6 miliardi, ossia il 14,8 per cento in più.

• • • •

45,5 per cento

La percentuale dei contribuenti immigrati in Italia che ha dichiarato un reddito annuo inferiore a 10 mila euro, contro il 28,0 per cento dei contribuenti nati in Italia. Per quanto riguarda invece i redditi più alti, solo l'11,7 per cento dei contribuenti nati all'estero si colloca nella fascia tra 25-50 mila euro, rispetto al 25,8 per cento dei contribuenti nati in Italia. Per quanto riguarda la fascia di reddito superiore a 50 mila euro, solo il 2,1 per cento dei contribuenti nati all'estero si colloca in questa fascia, rispetto al 6,5 per cento dei nati in Italia.

• • • •

10,4 per cento

La percentuale di contribuenti in Italia nati all'estero. Il 15,3 per cento di chi è nato all'estero ma paga le tasse in Italia è nato in Romania (658 mila), seguito da Albania (350 mila), Marocco (267 mila) e Cina (189 mila). In media, la componente femminile rappresenta il 44,5 per cento, ma ci sono picchi più elevati tra i paesi dell'Europa dell'Est (Ucraina, Moldavia, Polonia) e dell'America Latina (Perù, Brasile).

• • • •

14 per cento

La percentuale di stranieri contribuenti nelle regioni del Centro-Nord Italia, dove il fenomeno è presente in misura maggiore. La maggior parte di loro si concentra in quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. La percentuale supera il 14 per cento in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino.